

(m.tav.) «Sono dieci anni che aspettiamo. Speriamo che questa volta però a la volta buona». Fabrizio Mirabelli, segretario Ds, è scettico sulla possibilità che finalmente si muova qualcosa sull'ex Macello civico. Ma se lo riguarda. «Ci stiamo occupando di questa vicenda dal 1997 - dice Mirabelli - e finora ci sono stati una serie di pareri preoccupanti da parte del medico del lavoro e dall'Arpa, sui rischi per la salute degli abitanti. Solo che niente si muove. Non vogliamo certo fare alarmismo, ma neanche sottovalutare quello che è un potenziale rischio per i cittadini». I quali, ricorda l'esponente Ds, sono sempre stati positivi con la giunta. «Avevano raccolto ben 2300 firme, cioè i due terzi del quartiere, per ottenere un risanamento.



Stefano Clerici

E avevano chiesto la creazione di un parco pubblico, visto che l'ex Macello è l'ultima area libera del rione. Ma le loro proposte sono rimaste inascoltate. Adesso speriamo che dopo l'interessamento della Procura qualcosa si muova veramente». A gettare acqua sul fuoco è però il presidente della commissione all'ambiente Stefano Clerici (An): «Sono convinto che entro un anno la giunta riuscirà a trovare una soluzione. Il problema dell'amian-

to a Belforte non è un caso unico, ma in tutta Italia si procede lentamente all'eliminazione dei residui. Stiamo pagando lo scotto di scelte fatte in decenni dove non si sospettava la nocività del mate-

riale. Ma bisogna però avere fiducia nella giunta». Clerici si pone come garante per l'amministrazione comunale. «Vigileremo sul proseguimento dell'iter - sostiene - e se ci sarà qualche intoppo, faremo pressione affinché il risanamento non cada nel dimenticatoio. Noi abbiamo solo potere propositivo, quindi tocca all'amministrazione comunale muoversi in concreto. Ma possiamo assicurare ai cittadini che svolgeremo il nostro ruolo di controllori». Se queste parole basteranno per rincuorarli, non si sa. Certo che mentre molte opere rimangono sulla carta con fondi a disposizione, la questione dell'ex Macello sembra una costante che tutte le amministrazioni devono affrontare. Ma che non trova mai una via d'uscita.



Fabrizio Mirabelli

«l'amministrazione comunale sta incassando in questo momento tre milioni di oneri. Ora, anziché fantasticare sulla destinazione per questi soldi, perché non impegnarli subito sull'ex Macello civico? **Mentre adesso si vuole spendere per gli eventi del Natale più di quanto costerebbe il risanamento...** Non è questo il punto. I soldi si poteva trovarli anche prima. Spostando i fondi dall'ormai "mitica" rotonda di largo Flaiano, a questa voce. Ho presentato decine di emendamenti per proporre la realizzazione di un asilo nido al posto dell'ex Macello e ottenere così i finanziamenti. E c'è anche la convenzione con l'ex Di Varese per la realizzazione di una piattaforma dei servizi di 500 metri quadri da costruire proprio nell'area dell'ex Macello. **Eppure, tutto tace a Palazzo Estense...** Sono in attesa di una risposta, che spero arrivi presto. Prima di averla, non posso fare un ragionamento sul perché quest'opera non sta andando avanti. Una cosa è certa. I cittadini fanno bene a lamentarsi, ma il problema è che avrebbero dovuto muoversi molto tempo prima. Avrebbero dovuto già negli anni scorsi venire in consiglio, e far sentire la propria voce per fare pressione sulla giunta.

Ds contro l'accordo sui Mondiali: Villetta al posto delle scuderie»

■ Non solo luce sull'accordo che ha salvato i mondiali mettendo pace tra il comitato organizzatore, comune e la società che gestisce l'ippodromo. Il lato in ombra, almeno secondo i Ds, è l'addio uno degli ambiti ambientali di maggiore pregio della città. La tematica è contenuta in una nota diffusa ieri: in cambio dell'ok ai mondiali di ciclismo, la "Varesina Caval" potrà costruire e realizzare villette. Scogeranno infatti al posto delle scuderie dell'ippodromo, dove ora ci sono i cavalli che anno per anno vengono trasferiti a Carate, e dove è stato presentato un piano integrato di intervento che prevede la realizzazione di edilizia privata. Tale piano era stato inizialmente bocciato dal comune di Varese, che però aveva contestualmente dato via libera tra-

mite il commissario Bertolaso, all'adiacente progetto dell'albergo del gruppo Ligresti. Ora, sempre secondo i Ds, il piano integrato è tornato in auge e sarà probabilmente approvato. Per i diessini Fabrizio Mirabelli e Emiliano Caccioppo, si tratta di una vicenda trattata con superficialità. L'opposizione chiama quindi a raccolta tutte le minoranze per una battaglia contro il progetto. «Per quanto ci riguarda - spiegano i diessini - non condividiamo la superficialità con cui è stata gestita l'intera operazione e il cinismo con cui si intende svendere una delle aree verdi più belle di Varese. Ci auguriamo che in commissione urbanistica altre forze politiche, anche di centrodestra, siano disponibili ad appoggiare la nostra battaglia».

SOLIDARIETÀ Centro Belforte e Amici per la vita uniti per sostenere i carmelitani scalzi I pacchi regalo per aiutare i poveri africani

■ (lr) «Che nastri rossi e carta colorata usata per impacchettare i regali del Natale 2007 servano a portare un po' di solidarietà ai piccoli studenti della Repubblica Centrafricana». Questo l'augurio e l'impegno del Centro commerciale Belforte e dell'associazione Amici per la vita Onlus che hanno messo insieme le proprie forze per aiutare le scuole gestite dalle missioni carmelitane nel cuore del continente nero: come ogni anno a partire dal 24 novembre e per tutto il mese di dicembre l'Iper metterà a disposizione dei suoi clienti un servizio per impacchettare i doni appena acquistati, ma per la prima volta delegherà ad altri, l'associazione «Amici per la vita» appunto, la gestione di quest'area.

Il servizio è gratuito, ma le persone che ne usufruiranno potranno scegliere liberamente di lasciare anche solo una piccola offerta all'associazione, con la promessa che il ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore delle missioni carmelitane. E ieri pomeriggio in un incontro tra la direttrice del centro commerciale Paola Laudi, i referenti dell'associazione e il rappresentante dei carmelitani scalzi di Arenzano, Padre Davide, è stato pre-

sentato nei dettagli il progetto che si vuole finanziare con questa iniziativa: si tratta di acquistare un fuoristrada in grado di mantenere i contatti tra le missioni e le scuole. «Purtroppo nella Repubblica Centrafricana c'è solo una strada asfaltata che attraversa tutto il Paese, ma per raggiungere i villaggi dove vive la popolazione più povera di cui ci prendiamo cura dal punto di vista scolastico, sanitario e naturalmente spirituale, bisogna attraversare la savana lungo percorsi che solo quando va bene sono in terra battuta, cioè fango nella stagione delle piogge», ha raccontato il missionario per giustificare la necessità di un mezzo che sulle strade delle nostre città sarebbe un vezzo. «Nella savana invece si rendono indispensabili per portare quaderni, medicine e generi di prima necessità», spiega, raccontando delle 17 scuole di cui si occupano le missioni, coinvolgendo oltre mille bambini: «Il nostro lavoro è indispensabile - aggiunge - perché la giù molte scuole statali sono chiuse, e in un paese dove oltre la metà della popolazione è analfabeta, avere una cultura è essenziale per uscire da una situazione di estrema povertà».

Il ricavato servirà per la missione nella Repubblica Centrafricana